



Come logico e come abbiamo sempre detto

### ***Parlando a una folla di ignoranti sprovveduti che travisano sempre le realtà***

A quasi cinque anni di distanza Angela Merkel è tornata a Mosca su invito di Vladimir Putin in visita di Stato, e rispetto al 2015 il clima che ha circondato l'incontro tra i due "grandi della Terra" più longevi del XXI secolo è stato decisamente più disteso. Allora, la Cancelliera si era recata in Russia per cercare di mediare un difficile riavvicinamento tra Mosca e l'Occidente sulla crisi ucraina. Oggi, nonostante permangano distanze notevoli su temi come l'annessione russa della Crimea, tra Merkel e Putin le discussioni sono molto più approfondite e finalizzate alla ricerca di intese durature.

I sistemi economici di Germania e Russia sono estremamente complementari, e dopo la buriana degli anni passati Mosca e Berlino possono pensare a una nuova cooperazione fruttuosa. Complementari le economie, complementari le aspettative dei due leader nell'incontro.

La Russia mira a fornire energia per l'industria e la popolazione tedesca, ricevendo in cambio tecnologie, macchinari, prodotti ad alto valore aggiunto. La Germania mirava a garantire a Putin il proseguimento del raddoppio di North Stream, il gasdotto baltico, in sfregio alle sanzioni statunitensi ottenendo in cambio una copertura diplomatica per la conferenza di Berlino sulla pacificazione della Libia.

I risultati per la Merkel sono stati decisamente positivi. "Ciascuno ha dato una mano all'altro: ieri Merkel e Putin hanno rilanciato l'asse Mosca-Berlino", sottolinea Il Sole 24 Ore. Attenta a mettere l'accento sugli interessi comuni, Angela Merkel non si è sottratta dal riconoscere il ruolo centrale che Putin è arrivato a giocare sulla scena internazionale", mentre d'altro canto l'inquilino del Cremlino "è partito dall'energia, ricordando l'accordo 'reciprocamente vantaggioso' sul transito di gas russo dal territorio ucraino, concluso il 31 dicembre, ed esprimendo apprezzamento per il sostegno tedesco al gasdotto Nord Stream 2", descritto da Angela Merkel come "importante", come un progetto "che è necessario portare a termine".

Putin ha al contempo espresso piena solidarietà al progetto di conferenza internazionale della Libia, chiedendo il massimo coinvolgimento delle autorità libiche e di tutti i contendenti in

campo. Del resto, l'affidabilità della Russia nel coinvolgimento nel processo libico è stata testata sul campo.

Gli osservatori più attenti ricorderanno infatti lo spiegamento di forze diplomatiche messo in campo dalla Russia per la conferenza di Palermo del novembre 2018, e c'è da attendersi uno sforzo analogo per il nuovo confronto in preparazione tra gli avversari Serraj ed Haftar sotto l'egida internazionale.

Russia e Germania si trovano sostanzialmente allineati su quattro dossier fondamentali: sul North Stream, che entrerà in vigore nel 2021, sulla Libia, sulla necessità di una soluzione negoziata per la guerra in Siria e, dopo gli ultimi sviluppi, sugli inviti alla moderazione a Iran e Stati Uniti per tenere in vita l'accordo sul nucleare del 2015. Entrambi i Paesi necessitano stabilità per poter costruire un rapporto proficuo, incentrato sull'incremento degli scambi economici.

Le due nazioni, sostanzialmente, non desiderano necessariamente giocare nella stessa metacampo, ma evitare di pensarsi rivali irriducibili: ciò potrà però accadere liberamente solo se si smorzerà la tensione internazionale tra Russia e Stati Uniti, che sul lungo periodo vincola Berlino alla scelta di campo. "Evasioni" dettate da necessità economiche come il North Stream sono tollerabili solo in presenza di un apparato diplomatico e politico forte: per questo Berlino e Mosca dialogano a tutto campo sui dossier di comune interesse, riducendo la salienza delle discussioni sui temi più spinosi. Come la non indifferente questione delle sanzioni europee. Dimenticati nei giorni dei brindisi alla nuova amicizia russo-tedesca.